

GITA PASQUALE IN LIGURIA

dal 12 aprile al 17 aprile 2017

Fin dal pomeriggio di mercoledì eravamo quasi tutti presenti nel parcheggio di Casella e nella mattinata di giovedì, aspettando gli ultimi camper, abbiamo fatto una passeggiata per il centro del paese. Alle 14,00 un pulmino ci ha accompagnato in Val Vobbia alla base del sentiero che porta al Castello della Pietra, quindi lentamente ci siamo incamminati per una ventina di minuti per un viottolo nel bosco fino all'entrata del Castello dove ci attendeva la guida. Questo Castello, che sorge tra due speroni rocciosi, fu costruito intorno all'anno 1000 molto probabilmente con lo scopo di presidiare l'antica via di collegamento tra Vobbia e Isola del Cantone, ossia tra la via del Sale che da Genova arrivava fin sulla Pianura Padana passando appunto per Vobbia e la via Postumia della Valle Scrivia. Il Castello si sviluppa su quattro livelli: un avancorpo, un piano intermedio, una sala centrale con il camminamento di ronda ed il sottotetto.

Terminata la visita siamo ritornati a Casella: qui alcuni amici sono rientrati ai camper altri hanno aspettato un signore che ci ha fatto da guida per il paese. Pur non disponendo di particolari fonti storiche è probabile che al tempo di Roma Repubblicana Casella si trovasse già alla confluenza di due importanti strade battute dai mercanti che trasportavano il sale marino ed altre merci dai magazzini del porto di Genova alle città della Pianura Padana fino a Milano e chiunque vi transitasse era costretto a pagare un pedaggio. Centro del paese è Piazza



XXV Aprile contornata dalle case dove un tempo si teneva il mercato e dove sorge Palazzo Fieschi, la cui torretta reca un fregio oggi illeggibile e due resti di meridiane. Dalla parte opposta si trova il Palazzetto, struttura che ancora oggi ha conservato la propria vocazione commerciale essendo occupato da negozi. Abbiamo inoltre visitato la chiesa di S. Stefano la cui edificazione risale agli anni 1718-1722 e l'attiguo Oratorio di S. Antonio Abate inaugurato l'11 maggio 1556 che conserva un pregiato pavimento in cotto ed ai lati le panche dove erano soliti sedersi i confratelli dell'oratorio durante le celebrazioni liturgiche, nonché due splendidi Crocifissi.

Il venerdì mattina con il trenino ci siamo recati a Genova. Questa ferrovia a scartamento ridotto e lunga circa 25 km è stata aperta al pubblico il 1 settembre 1929 e si snoda su un percorso caratterizzato da forti pendenze e strette curve fra crinali appenninici e dirupi .

Arrivati alla Stazione Manin di Genova ci siamo recati con l'autobus a Palazzo Reale dove ci attendeva la guida che ci ha accompagnato in questa bella residenza dove i Savoia nel 1824 ne fecero la loro dimora genovese. La visita comprende l'atrio monumentale con stucchi settecenteschi, il cortile d'onore, il giardino pensile e al secondo piano l'appartamento nobile con scenografici ambienti di rappresentanza quali la Sala del Trono, il Salone da Ballo e la Galleria degli Specchi.

Dopo un veloce pranzo abbiamo incontrato la nostra guida che ci ha accompagnato per tutto il pomeriggio a visitare una Genova un po' meno conosciuta ma altrettanto bella ed interessante.

Siamo partiti da piazza Caricamento dove si trova Palazzo San Giorgio, prima sede dogale, poi banca e ora autorità portuale. Attraverso i vicoli dietro Sottoripa ci siamo recati verso Piazza San Giorgio, antico mercato, cui si trova l'omonima chiesa dove nel medioevo venivano benedette le armi ed i soldati della Repubblica. Siamo saliti a Santa Maria di Castello, concattedrale della città, con il famoso affresco dell'Annunciazione fatto da Giusto da Ravensburg, primo fiammingo a Genova. Siamo scesi verso il quartiere del Castrum per vedere la Chiesa di San Donato, Palazzo Ducale e la Cattedrale di San Lorenzo. Ultima tappa piazza San Matteo quartiere storico della famiglia Doria, quindi abbiamo preso il trenino che ci ha riportato a Casella.

Sabato mattina con i camper ci siamo spostati all'area sosta di Torriglia in Val Trebbia. Nel pomeriggio assieme alla nostra guida sono venute a darci il benvenuto la Sig.ra Musante Vice-Sindaco e la sig.ra Rocca Assessore al Turismo del Comune di Torriglia.



Abbiamo, quindi, iniziato il nostro giro cominciando dal Castello costruito intorno all'anno 1000 con lo scopo sia di difesa che di dimora nobiliare di varie famiglie feudali. Il castello, che sovrasta il borgo, oggi è in stato di rudere ma è ugualmente possibile intuirne la passata grandiosità.

Ridiscesi in paese, siamo entrati in un laboratorio di pasticceria dove abbiamo potuto vedere come si preparano i "canestrelli", caratteristici biscotti dalla forma di fiore, con relativo assaggio, quindi ci siamo incamminati per le strette vie del paese dove le case sono addossate le une alle altre in posizione difensiva; siamo entrati nella Chiesa di Sant'Onorato di Arles e nell'attiguo Oratorio di San Vincenzo che conserva al suo interno una statua del XVI Secolo proveniente dalla cappella privata del castello durante la dominazione dei Fieschi e raffigurante Nostra Signora della Neve.

Domenica di Pasqua, dopo la Santa Messa, ci siamo recati nel vicino ristorante dove abbiamo pranzato e nel tardo pomeriggio ci siamo spostati con i camper a Bobbio.

Lunedì mattina ci siamo trovati con la guida che ci ha raccontato come la storia di Bobbio sia legata al monaco irlandese Colombano che vi giunse, insieme ai suoi discepoli, nel 614 ricevendo questo territorio in dono dal Re longobardo Agilulfo. L'attuale Abbazia è stata edificata tra il 1456 ed il 1522 sopra i resti dell'antica chiesetta costruita da San Colombano diventando nel medioevo una delle principali sedi della cultura religiosa in Italia, con un famoso scriptorium ed una celebre biblioteca. I suoi possedimenti in età longobarda si estendevano in tutta l'alta Italia. Al suo interno si possono vedere gli affreschi delle navate, lo splendido coro ligneo del 1488 e l'organo del 1547. Due rampe di scale conducono alla cripta dove è posto il sarcofago in marmo della prima metà del XII Secolo con le spoglie di San Colombano ed un grande mosaico pavimentale sempre dello stesso periodo.

Dopo aver attraversato il borgo che mantiene intatte le sue caratteristiche medievali con vecchie case e palazzetti siamo entrati nel Duomo la cui facciata è stretta fra due torri di misure diverse. L'edificio è del Secolo XI e le tre navate interne hanno particolari decorazioni di gusto neogotico-bizantino con colorati e splendidi affreschi del '300 e del '700.

Siamo infine scesi sulle rive del fiume Trebbia per ammirare il Ponte Gobbo, detto anche Ponte Vecchio o Ponte del Diavolo, probabilmente di età romanica, lungo 280 metri con 11 archi disuguali tra loro. Un'antica leggenda narra che fu il diavolo a costruirlo in una notte a seguito di un patto fatto con San Colombano che gli promise l'anima del primo passante. Il frate riuscì comunque a gabbarlo facendo passare per primo un cane.

Al termine della visita siamo rientrati ai camper mentre alcuni amici hanno preferito mettersi subito in viaggio verso casa, altri sono rimasti a godersi ancora alcune ore di sole. In questa gita oltre a vedere Genova abbiamo potuto anche scoprire alcuni borghi dell'entroterra meno conosciuti ma non per questo meno interessanti e belli. Vogliamo ringraziare tutti gli amici partecipanti che hanno voluto condividere con noi questa esperienza.

Franca e Roberto